

la Madonna di Castelmonte



ANNO 111 - N. 9
OTTOBRE-NOVEMBRE 2025

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, NF PD - Periodico Mensile - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Comparto



**SPECIALE 8 SETTEMBRE
IL TUO POPOLO IN CAMMINO,
O MARIA, CERCA IN TE LA GUIDA**

CONTIENE I.R.

CASTELMONTE DOVE COME QUANDO

APERTURA

Santuario

- ◆ **giorni feriali:**
7.30 - 12.00
14.30 - 19.00 (18.00 ora solare)
- ◆ **giorni festivi:**
7.30 - 19.00 (18.00 ora solare)

Ufficio Bollettino

- ◆ 8.30 - 12.00
14.30 - 18.00

SANTE MESSE

- ◆ **festive:**
8.00, 10.00, 11.30, 15.30, 17.00
- ◆ **feriali:**
10.00, 11.00, 17.00
(16.00 ora solare)

CONFESSIONI

- ◆ **tutti i giorni:**
9.00 - 12.00 • 15.00 - 18.00

ALTRE CELEBRAZIONI

- ◆ **Adorazione eucaristica:**
tutti i giovedì alle ore 17.30
- ◆ **santo rosario:**
tutti i pomeriggi prima
della santa messa



SOSTIENI IL SANTUARIO

- **Conto corrente postale n. 217331**
intestato a: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)
- **Coordinate per bonifico:**
IBAN: IT61S0760112300000000217331 - BIC: BPPIITRRXXX
Correntista: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)
Istituto: Poste Italiane S.p.A.
- **On line:** cliccare sulla voce «Offerte»
nel sito www.santuariocastelmonte.it e seguire le indicazioni

RINNOVA L'ASSOCIAZIONE

Quota associativa 2026

ITALIA

Ordinario	€ 20,00
Con zelatrice	€ 18,00
Sostenitore	€ 30,00

ESTERO

Ordinario	€ 25,00
Sostenitore	€ 40,00

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del Bollettino: tel. 0432 731094 o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
citare sempre il proprio codice associato

UFFICIO BOLLETTINO

Tel. 0432 731094 Cell. 377 3073110
santuario@santuariocastelmonte.it
www.santuariocastelmonte.it

CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 0432 731161 Cell. 334 3581765
casadelpellegrino2024@gmail.com
www.nuovacasadelpellegrino.com

ARTICOLI RELIGIOSI

Cell. 328 193 7166
info@magnancastelmonte.it
www.magnancastelmonte.it

CORSA IN SALITA: SANTUARIO APERTO

L'11 e il 12 ottobre si svolge l'annuale corsa in salita.
Il santuario è aperto con gli orari consueti
e ci sarà un parcheggio per i pellegrini.
Per salire seguire le indicazioni stradali (via S. Leonardo)

CAMBIA L'ORARIO DELLA S. MESSA FERIALE

Da domenica 26 ottobre, con il cambio dell'ora, **la santa messa pomeridiana dei giorni feriali sarà alle ore 16.00.**
Per aggiornamenti consultare il sito



IN QUESTO NUMERO

Anno 111, n. 9
ottobre-novembre 2025



5



8



14

la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato
a cura della Provincia Veneta
dei Frati Minori Cappuccini,
spedito a tutti gli associati
alla «Confraternita Universale
Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile:
Antonio Fregona

Direttore: Gianantonio Campagnolo

Caporedattore: Alberto Friso

In redazione: Andrea Cereser,
Alessandro Falcomer, Antonio Fregona,
Alberto Friso e Rodolfo Saltarin

Progetto grafico:
Barbara Callegarin e Alberto Friso

Realizzazione grafica su Macintosh:
Barbara Callegarin

Hanno collaborato a questo numero:
Andrea Cereser, Alberto Friso, Antonio
Fregona, Riccardo Lamba, Roberto
Tadiello, Alberto e Agata, Rodolfo
Saltarin, Alessandro Falcomer

Stampa: Litografia Casagrande
via dell'Artigianato, 10
37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 20 del 29.2.1948

Numero del Repertorio del ROC: 1393



Padre Rettore

Santuario Beata Vergine
33040 Castelmonte (UD)
Tel. 0432 731094

In copertina: il pellegrinaggio
diocesano dell'8 settembre 2025
© Giovanni Lesa

Consegnato in tipografia il 17.9.2025
Consegnato alle poste
tra il 29.9 e il 4.10.2025

EDITORIALE 4

ANGOLO MARIANO 5

LETTERE IN REDAZIONE 6

SPECIALE 8 SETTEMBRE 8

SACRA SCRITTURA 14

LITURGIA 18

SPAZIO GIOVANE 22

VITA DELLA CHIESA 25

STORIA E STORIE 28

VITA DEL SANTUARIO 32

Il popolo di Maria

di Andrea Cereser

a cura di Alberto Friso

a cura di Antonio Fregona

O Maria, guidaci al cielo!

di Antonio Fregona

Per questo siamo nati!

di mons. Riccardo Lamba

Tra fiducia e inquietudine

di Roberto Tadiello

La messa: uno presiede tutti celebrano

di Antonio Fregona

A Roma noi c'eravamo! Echi dal Giubileo dei giovani e degli adolescenti

a cura di Alberto e Agata

I santi Carlo e Pier Giorgio, semplicemente capolavori

di Alberto Friso

Mario Degani, missionario friulano

di Rodolfo Saltarin

Cronaca di luglio e agosto

Affidati a Maria

I nostri defunti

a cura di Alessandro Falcomer

I prossimi appuntamenti

a cura della Redazione

18



22



25





Il popolo di Maria

Cari lettori e care lettrici, pace e bene! Mentre scrivo, sono passati pochi giorni dalla grande festa dell'8 settembre, la Nascita di Maria, regina di Castelmonte, con il pellegrinaggio diocesano su per i tornanti della strada da Carrara, il clima gioioso della ricorrenza, la solennità delle celebrazioni, già a partire dal mattino e poi nel pomeriggio nel piazzale del parcheggio... Tra le foto che i validi collaboratori fanno arrivare in redazione, e che solo in minima parte possono trovare spazio nelle prossime pagine speciali di cronaca e nella copertina, si staglia con evidenza a mio parere il tema del «popolo in cammino». È un fatto: a parte poche eccezioni, è un popolo composto di facce a me e tra loro sconosciute, di storie inedite, ciascuna con il proprio carico di vita, di trepidazioni, di aspettative e di slanci. Non è un rimpianto, il non conoscerle. E del resto molti pellegrini trovano il modo di farsi ascoltare camminando, o all'arrivo nel sacramento della riconciliazione e nell'incontro di direzione spirituale, ma anche in maniera più informale con una visita all'ufficio del Bollettino o dialogando con uno dei frati della comunità di Castelmonte. Maria convoca, anche nella sua Castelmonte, così speciale tra tanti santuari, e lo fa spesso in modo personale, intimo, non tracciabile. Di quante piccole, ma anche di alcune grandi grazie siamo testimoni!

Lei è il primo santuario. Lei è la vera basilica. Dio ha dimorato nel grembo di una donna, di una madre. E quanto anche noi abbiamo bisogno della Madre! Perché nessuno come lei ci riporta a Gesù. Lei ci indica lui, via, verità e vita. Ecco allora il pellegrinaggio cristiano: davvero noi siamo quel popolo incamminato verso la Gerusalemme celeste, perché sappiamo di non avere qui le nostre radici. Il cristiano ha le radici in cielo. Così, anche quando rientriamo nelle nostre case al termine della visita a Castelmonte,

sappiamo di avere le spalle coperte: la Madre di Dio, nella nicchia al culmine della navata principale del santuario, continua a vegliare. Non come un'immagine lontana, ma come madre concreta, che cammina con il popolo. E che, in una giornata di inizio settembre, ma anche in qualsiasi altra giornata che ci ha visti pellegrini a Castelmonte, ci ricorda nuovamente che Dio – davvero – vuole abitare tra noi.

Una consapevolezza fondamentale, ma che a volte ci sfugge, presi da troppo altro. Per aiutarci, propongo un frammento di una preghiera composta dal venerabile don Tonino Bello (1935-1993), vescovo di Molfetta e terziario francescano: «Santa Maria, donna del popolo, oggi più che mai abbiamo bisogno di te. Viviamo tempi difficili, in cui allo spirito comunitario si sovrappone la sindrome della setta. Agli ideali di più vaste solidarietà si sostituisce l'istinto della fazione. Alle spinte universalizzanti della storia fanno malinconico riscontro i sottomultipli del ghetto e della razza. Il partito prevarica sul bene pubblico; la lega sulla nazione; la chiesuola sulla chiesa. Dacci, ti preghiamo, una mano d'aiuto perché possiamo rafforzare la nostra declinante coscienza di popolo. Noi credenti, che per definizione ci chiamiamo popolo di Dio, sentiamo di dover offrire una forte testimonianza di comunione, sulla quale il mondo possa cadenzare i suoi passi. Tu, "*honorificentia populi nostri*", rimani accanto in questa difficile impresa. Non per nulla ti ripetiamo nel canto: "Mira il tuo popolo, o bella Signora".

Santa Maria, donna del popolo, insegnaci a condividere con la gente le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce che contrassegnano il cammino della nostra civiltà. Donaci il gusto di stare in mezzo, come te nel cenacolo. Liberaci dall'autosufficienza. E snidaci dalle tane dell'isolamento».

MdC



O Maria, guidaci al cielo!

L'8 settembre dell'anno giubilare 2025 si colora di speranza, nel cinquantesimo pellegrinaggio della diocesi di Udine nato sulle macerie del sisma del 1976.

Castelmonte, 8 settembre 2025. L'inizio della festa principale del santuario di Castelmonte si presenta con i migliori auspici: cielo sereno, temperatura gradevole, un po' di brezza a temperare il calore del sole che si sta alzando, suono a festa delle campane, con intervalli concertati dai famosi *scampnotadors* friulani. Un discreto numero di fedeli partecipa già alla prima santa messa, alle ore 8.00. Nel grande piazzale, intanto, in distinti settori, si sistemano le sedie e quindi arriva l'atteso camion attrezzato per il montaggio del palco su cui si celebrerà la solenne santa messa delle ore 17.00: il lavoro diventa febbrile.

Alla santa messa delle 10.00 è presente un folto gruppo di pellegrini; presiede il ministro provinciale dei frati cappuccini del Nordest,

fra Alessandro Carollo che, da esperto biblista, all'omelia espone in modo efficace il significato della festa della Natività di Maria.

Anche più numerosi i fedeli alla santa messa delle 11.30, presieduta da fra Francesco Zoccatelli, vicario del convento di Castelmonte e vicario provinciale di fra Carollo, che con la bella e sicura voce ha cantato diverse parti della messa a lui spettanti. Stimolante anche la sua omelia che ha sottolineato l'intervento di Dio nella vita di Maria e di Giuseppe servendosi di «sogni» dal valore speciale. Per chi si affida totalmente a Dio, non mancherà mai la sua guida sicura!

Alla fine, bel concerto di campane. Intanto, anche al palco sul piazzale mancano solo pochi ritocchi.



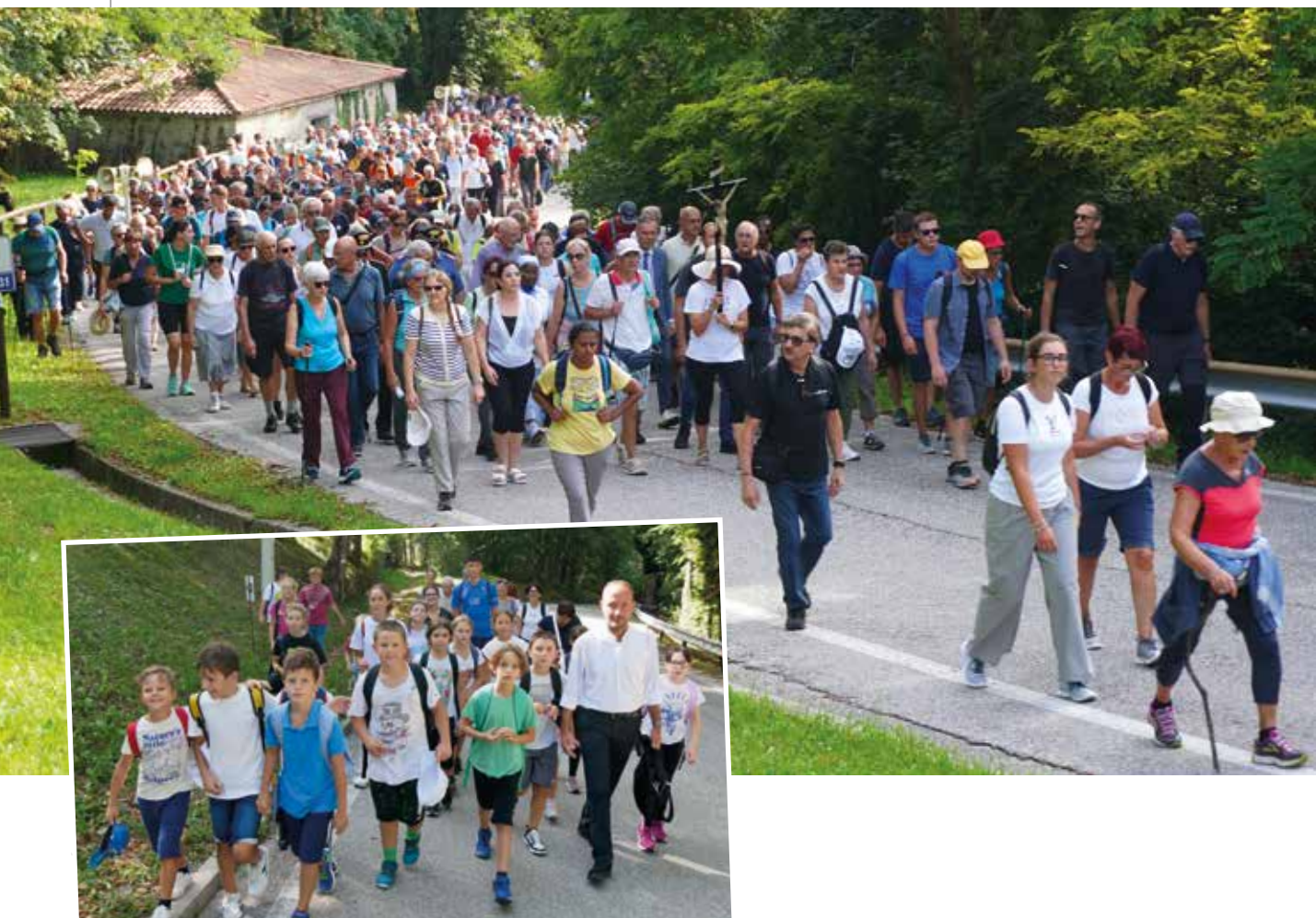
Il pellegrinaggio

Carraria di Cividale, piazzale della chiesa di San Rocco, ore 14.15. Diversi pullman hanno già lasciato scendere molti pellegrini e hanno proseguito per Castelmonte, da dove riporteranno i pellegrini ai paesi di partenza al termine della solenne celebrazione. Alla spicciolata arrivano altri pullman; l'arcivescovo diocesano, mons. Riccardo Lamba, è arrivato per tempo e conversa amabilmente con sacerdoti e con altri che vanno a salutarlo. All'ora prevista, 14.30, egli inizia la preghiera col segno della croce e subito don Loris Della Pietra intona l'inno di Castelmonte: *Pellegrini, in liete squadre, / al tuo asilo di pietà / siam venuti, o dolce Madre, / a implorar la tua bontà. / La corona brilla in fronte / rifulgente di splendor, / a Maria di Castelmonte, / alla Madre del Signor. /... Madre, all'ombra del tuo manto / a noi serba il cor fedel, / e ad alzarci eterno il canto / Tu ci guida un giorno in Ciel.*

Il vescovo rivolge alcune parole di esortazione, quindi benedice i presenti, che subito si avviano sulla ripida salita iniziale. Affrettando il passo, il portatore del crocifisso (non tanto pesante!) raggiunge la testa del gruppo per

guidarlo e tenerlo coeso. S'intona la preghiera del Rosario, si eseguono alcuni canti, vengono letti significativi brani della *Spes non confundit* (*La speranza non delude*), la Lettera (bolla) d'indizione del Giubileo ordinario del 2025 emanata da papa Francesco il 9.5.2024. Sono parole che invitano i fedeli a riscoprire la speranza fondata sulla fede in Cristo e sull'amore di Dio, e a tradurla in azioni concrete per la pace, per la giustizia e per la cura dei più bisognosi (malati, anziani, migranti...).

Il folto gruppo procede con ritmo; il sole è in qualche tratto un po' velato e l'ombra degli alberi accanto alla strada offre un gradito ristoro. Come ogni anno, alcuni pellegrini preferiscono salire «in proprio», con qualche familiare o persona amica e sono partiti ben prima del pellegrinaggio ufficiale. C'è chi prega il Rosario in coppia, chi riflette per contro proprio, chi scambia qualche parola col vicino. Io, che ho potuto fare a piedi solo l'ultima parte del percorso, ho incrociato anche un gruppo di vivaci ragazzini, con qualche fatica incanalati dal giovane parroco e da qualche altro adulto, ma si sono ben prestati per una foto: anche loro stavano pellegrinando!





La solenne santa messa

I numerosi partecipanti al pellegrinaggio ufficiale sono arrivati al piazzale del santuario con qualche minuto di ritardo sulla media annuale, ma il passo era ancora buono, forse perché il pianeggiante tratto finale dava sollievo e certezza d'avercela fatta! Ci si prepara per la celebrazione eucaristica; canto delle litanie mariane e inizio della santa messa solenne verso le 17.15. Saluto del celebrante presidente, mons. Riccardo Lamba, saluto di benvenuto di fra Andrea Cereser, rettore del santuario e superiore della comunità dei cappuccini di Castelmonte, e proseguimento del rito come di consueto in questa circostanza. L'omelia di mons. Riccardo è partita con tono confidenziale e si è subito conquistata la simpatia e l'attenzione dei presenti. Il testo integrale è riportato in queste pagine.

Al termine della santa messa c'è stato il solenne giuramento del nuovo vicario generale della diocesi, mons. Dino Bressan, con il contestuale ringraziamento a mons. Guido Genaro per i sedici anni del suo servizio ecclesiale come vicario generale, ora nominato parroco di Rive d'Arcano e Rodeano Basso.

Il pellegrinaggio di quest'anno è stato il 50° della serie, iniziata da mons. Alfredo Battisti nel 1976, all'indomani del disastroso terremoto del 6 maggio precedente. La Chiesa udinese continua ad affidare alla santa Vergine di

Castelmonte con tanta fiducia e devozione gioie e dolori, fatiche e speranze della vita quotidiana, soprattutto speranza, una delle parole forti dell'anno santo che stiamo vivendo. «Tutti sperano – ha scritto papa Francesco –. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé...» (*Spes non confundit*, 1).

MaC

© Foto dello «Speciale 8 settembre» dell'Arcidiocesi di Udine e di Antonio F.

Per questo siamo nati!

Il testo integrale dell'omelia
dell'arcivescovo di Udine
nella santa messa conclusiva del 50°
pellegrinaggio diocesano a Castelmonte.

Cari fratelli e sorelle,
l'altro giorno mi trovavo a Milano e, in
metropolitana, un giovane mi ha av-
vicinato; vedendomi vestito da prete, mi ha
chiesto: «Come mai nella Chiesa ci sono tante
persone che si pongono tra noi e Dio? Preti, ve-
scovi, il Papa... Non sarebbe meglio un rapporto
diretto tra noi e Dio?».

La sensazione immediata che ho sperimentato è stata quella di aver ricevuto una provocazione. Mentre questo giovane formulava le sue domande, io cercavo di riflettere. Chissà perché questo giovane mi pone tali domande... Cosa mi chiede il Signore tramite lui? E cosa chiede a lui? È proprio vero che ogni circostanza, anche imprevista, è un'occasione di evangelizzazione. Probabilmente dietro a quel tono di provocazione c'era una sincera ricerca. Ho atteso un attimo, poi ho risposto a questo giovane dicendogli che stava cogliendo qualcosa di molto importante della tradizione ebraico-cristiana: Dio ha fatto la scelta di rivelarsi. E lo ha fatto in due modi: direttamente – parlando al cuore di ciascuno di noi – e indirettamente tramite tante persone che ci stanno attorno. Queste modalità non si escludono a vicenda: il più delle volte Dio utilizza una mediazione. Anche questo giovane, in molti modi, ha potuto sperimentare l'amore: con il dono della vita, con gli insegnanti, con i colleghi di lavoro: c'è bisogno di una mediazione.

Questo episodio mi fa pensare alla festa di oggi: Dio ha chiesto la collaborazione di Gioacchino e Anna, genitori di Maria, perché quest'ultima potesse venire al mondo. E ha



chiesto la collaborazione sua, di Maria, e di Giuseppe, per poter far arrivare Gesù nel mondo. Dio ha scelto la mediazione! Maria è stata uno strumento – non passivo – nel piano di Dio.

Gesù stesso ha scelto la mediazione per annunciare il Vangelo, tramite la chiamata degli apostoli e dei discepoli. Il mistero dell'incarnazione e l'evangelizzazione hanno avuto bisogno di mediazione.

Questo è un significato importante della festa che celebriamo: la Natività di Maria. Ma dobbiamo fare ancora un passo: anche la Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, è chiamata a mediare e a collaborare perché la salvezza, realizzata una volta per sempre nel mistero pasquale di Gesù morto e risorto per amore nostro, debba essere annunciata a tutti. Ciascuno di noi è chiamato a essere mediatore e mediatrice, come Maria; per questo siamo nati!

Tutto ciò è possibile ogni volta che la Chiesa ascolta la parola di Dio e lascia che tale Parola



si incarni in sé; ogni volta che, come Maria da Elisabetta, ci mettiamo al servizio con le nostre fatiche; ogni volta che, come Maria, la Chiesa indica al mondo che solo Gesù può colmare il desiderio di pace, comunione e unità; ogni volta che, come Maria sotto la croce, stiamo accanto ai sofferenti; infine, ogni volta che, come Maria, si rimane accanto ai discepoli nel cenacolo per favorire la comunione.

La festa della Natività di Maria è anche la nostra festa, perché possiamo riconoscere la mediazione di Maria anche in questa terra quando, 50 anni fa, ha aiutato la nostra gente – e non solo, viste le tante diocesi che sono accorse in nostro aiuto – a non scoraggiarsi davanti al dramma del terremoto.

Anche noi possiamo essere, dunque, strumenti di salvezza per essere un segno di consolazione e sicura speranza.

MaC

mons. Riccardo Lamba





A Roma noi c'eravamo! Echi dal Giubileo dei giovani e de



Quella sana inquietudine dal profumo di santità...

Sono note a tutti le immagini in tv e le prime pagine dei giornali che commentavano i numeri dei pellegrini accorsi a Roma in occasione del Giubileo dei giovani (28 luglio-3 agosto).

Tra quel milione di persone eravamo presenti anche noi, giovani francescani della fraternità del Polesine.

Il nostro pellegrinaggio è iniziato ad Assisi, dove abbiamo vissuto l'esperienza dell'*International Meeting Giovani verso Assisi*, un incontro tra le diverse realtà francescane del mondo. Queste giornate hanno rappresentato per noi un'occasione preziosa di preghiera e riflessione, di dialogo e conoscenza reciproca. Un vero e proprio pellegrinaggio tra i luoghi più importanti della vita di san Francesco: la Porziuncola, Rivotorto, San Damiano... Un modo per tornare alle radici del nostro essere giovani francescani, per riscoprire la bellezza della vita di Francesco e constatare come questa continui ad affascinare molti giovani di tutto il mondo.



gli adolescenti



I giorni di *International meeting* sono stati preziosi per sperimentare il nostro appartenere al carisma francescano con un respiro internazionale. Desiderare, fallire, attraversare sono state le tematiche proposte che ci hanno aiutato ad andare in profondità. Argomenti forti, difficili, che portano inevitabilmente a interpellare il proprio intimo, la dimensione più autentica e vitale di sé. In questo siamo stati aiutati da due testimonianze: Emanuela e Moreno ci hanno raccontato con semplicità la bellezza di vivere la vocazione matrimoniale; suor Valentina ha condiviso la gioia della sua consacrazione che l'ha portata a svolgere il suo servizio presso l'ospedale cattolico di Gerusalemme. Storie di vita vera, necessarie per noi giovani in discernimento per comprendere quale direzione prendere e quale scelta di vita abbracciare.

Dopo i giorni ad Assisi, finalmente a Roma.

Nella basilica di San Paolo fuori le Mura abbiamo vissuto l'esperienza di attraversare la Porta Santa, un momento significativo del nostro pellegrinaggio giubilare. Nel tempo libero ciascuno ha potuto visitare la città. Le



mete più gettonate sono state la basilica di Santa Maria Maggiore, per un saluto a papa Francesco, e la basilica di Santa Maria sopra Minerva, per un affidamento al beato Pier Giorgio Frassati, le cui spoglie erano presenti a Roma nei giorni del Giubileo dei giovani in vista della canonizzazione. Poi, sabato 2 agosto, l'incontro con il santo Padre. Una giornata dal sapore di GMG: zaini riempiti nei modi più improbabili, cappello, crema solare e via. Nel tragitto per Tor Vergata sventolavano bandiere di ogni continente, lingue diverse s'incrociavano tra loro: il mondo intero a Roma. **L'incontro con papa Leone è stato denso di spiritualità.** Le sue parole risuonano ancora nel cuore di ciascuno di noi: «Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno». Il suo invito a fare scelte radicali per una vita piena ha lasciato in ciascuno di noi quella sana inquietudine che mette in movimento, alla ricerca di quel di più a cui siamo chiamati.

Alberto

NELL'ABBRACCIO BENEDICENTE DI DIO

La scorsa primavera ho avuto la grazia di essere pellegrina al Giubileo degli adolescenti. Sabato 26 aprile ci aspettava la giornata dedicata all'attraversamento della Porta santa della chiesa giubilare di San Paolo fuori le Mura. Era anche il giorno dei funerali di papa Francesco, un giorno carico di tanti significati.

Nel primo pomeriggio ci siamo messi in fila per superare i controlli di sicurezza e poter accedere all'interno della basilica. Dopo circa un'ora abbiamo varcato la Porta santa, in un clima talmente partecipato e denso di emozione che faceva sentire palpabile la benedizione di Dio per ciascuno dei presenti. Mentre attraversavamo la navata centrale per arrivare nel settore a noi dedicato, il coro ha intonato il canto *Re dei re*: è stato un momento sublime, da gustare con lo sguardo fisso sul soffitto dorato che rifletteva la luce del sole. Una volta seduti, **ho percepito quanto ognuno fosse sopraffatto dall'emozione e da un grande calore. La preghiera è sembrata durare appena un momento**, e né dopo la benedizione dei vescovi, ma neanche il giorno seguente, eravamo ancora ben riusciti a realizzare cosa fosse successo e cosa avessimo vissuto e provato in quelle due ore all'interno della basilica. Forse nemmeno ora, a distanza di qualche mese, ho ben chiaro cosa sia successo, cosa fossero quelle emozioni, da chi e da quante persone provenisse quel calore, a chi fosse destinato, ma **tra tutti noi e Dio c'è stato un grande scambio di amore**, come la prima volta che un padre prende in braccio il figlio e il figlio, riconoscendone l'odore e la voce, cessa il pianto e si addormenta tra quel calore e quel conforto. *Agata*





I PROSSIMI APPUNTAMENTI

INIZIATIVE PER IL GIUBILEO 2025

◆ Processione giubilare

Per vivere in modo più efficace la visita al santuario, su invito del nostro arcivescovo proponiamo a tutti i gruppi organizzati una processione dalla scalinata del piazzale alla piazzetta del pozzo, per riscoprire nelle rocce di Castelmonte l'unica roccia su cui fondare la propria fede.

Nota per chi organizza: contattare il santuario per chiedere la disponibilità di un frate che guidi i pellegrini.

◆ Pellegrinaggio per la pace Cividale-Castelmonte

La parrocchia del duomo di Cividale del Friuli e il santuario di Castelmonte propongono ai fedeli di percorrere un cammino di pellegrinaggio giubilare per la pace che collega la città con la casa di *Madone di Mont.* A unire i due luoghi sacri sono anche le sculture di Giorgio Celiberti collocate lo scorso gennaio.

CELEBRAZIONI IN SANTUARIO

SABATO 1 NOVEMBRE, TUTTI I SANTI

Sante messe con orario festivo

DOMENICA 2 NOVEMBRE, COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Al termine della messa delle 16.00 processione al cimitero dove verranno ricordati tutti i nostri cari defunti e in particolare i nostri ultimi confratelli sepolti in santuario: Emanuele Pettenuzzo, Massimo Monico, Aurelio Blasotti.

LUNEDÌ 8 DICEMBRE, SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

«AVE TU IL PRIMO PRODIGIO DI CRISTO»

Triduo in preparazione alla solennità

Per intercessione di Maria, innalziamo al Padre le preghiere del libro dei pellegrini con il canto dell'inno *Akathistos* il **5, 6, 7 dicembre** al termine della messa del pomeriggio

Lunedì 8, solennità dell'Immacolata,

sante messe con orario festivo:

8.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30 - 17.00



ALBAROSA SCHOLA GREGORIANA

Si rinnova il legame tra l'associazione Albarosa, che custodisce la tradizione del canto liturgico gregoriano, e il santuario di Castelmonte, proponendo a tutti coloro che desiderano celebrare e lodare il Signore due appuntamenti:

domenica 30 novembre ore 10.00, prima domenica di Avvento: messa solenne

mercoledì 31 dicembre ore 16.00, messa solenne e canto del «Te Deum»

MEDITAZIONI MUSICALI D'AVVENTO 2025

Si rinnova l'appuntamento musicale al termine della messa festiva delle 11.30.

Direzione artistica M° Gianluca Micheloni

Un momento di meditazione musicale, per vivere nella bellezza della musica la fede celebrata nella liturgia delle domeniche di avvento

30 NOVEMBRE - 7, 14, 21 DICEMBRE



Sei nostro ospite

APERTA TRA LE VIE DEL BORGO LA "CASA DEL PELLEGRINO"



Ti aspettiamo per gustare
i nostri piatti in un ambiente sereno,
durante il tuo pellegrinaggio al santuario

Tel. 0432 731161 - cell. 334 3581765 - casadelpellegrino2024@gmail.com



RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2026

GRAZIE
A CHI HA GIÀ
RINNOVATO!

IL TUO **SOSTEGNO** È
INDISPENSABILE PER LA VITA
DELLA NOSTRA RIVISTA